



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

Cagliari, 22.01.2024

Risposta al foglio N. 285  
del 5 gennaio 2024 e al N. 375 dell'8 gennaio  
Allegati N. 1

All'Onorevole Presidente  
della Regione  
presidenza@pec.regione.sardegna.it

e p.c. All'Assessore  
della pubblica istruzione, beni culturali,  
informazione, spettacolo e sport  
pi.assessore@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Approvazione preliminare (P/286); Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Modifica alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/25 del 22 dicembre 2023 di approvazione preliminare del piano di dimensionamento 2024/2025 (P/287).

Comunico alla S.V. On.le che la Seconda Commissione, nella seduta del 17 gennaio 2024, ha espresso a maggioranza l'allegato parere sui provvedimenti di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE  
– Michele Pais –



Firmato digitalmente da:  
**PAIS MICHELE**  
Firmato il 22/01/2024 13:50  
Seriale Certificato: 1453883  
Valido dal 17/05/2022 al 17/05/2025  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

All.: n. 1

Parere della Seconda Commissione sul P/286: Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Approvazione preliminare; e sul P/287: Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Modifica alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/25 del 22 dicembre 2023 di approvazione preliminare del piano di dimensionamento 2024/2025.

La Seconda Commissione permanente, nella seduta del 17 gennaio 2024, ha espresso a maggioranza, con il voto contrario della rappresentante del gruppo Misto, parere favorevole sulle deliberazioni n. 46/25 del 22.12.2023 – Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Approvazione preliminare (P/286) e n. 1/8 del 5.01.2024 – Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Modifica alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/25 del 22 dicembre 2023 di approvazione preliminare del piano di dimensionamento 2024/2025 (P/287), formulando nel contempo alcune osservazioni.

La Commissione ha ritenuto opportuno pronunciarsi congiuntamente sui due provvedimenti in oggetto per poter esprimere un parere che valuti il Piano in modo compiuto e definitivo.

La Commissione in sede di istruttoria dei provvedimenti ha preso atto della nuova disciplina sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche introdotta dalla normativa statale e in particolare del disposto di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della legge n. 197 del 2022 e del decreto ministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, che hanno determinato per la Sardegna un numero di 228 autonomie scolastiche, in luogo delle attuali 270, con la conseguente perdita di 42 autonomie nell'intera Regione; nonché del decreto legge del 28 dicembre 2023, n. 215 "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", che ha introdotto, per il solo anno scolastico 2024/2025, una deroga alla procedura sul dimensionamento scolastico, disponendo un incremento "transitorio" che riconosce alla Regione Sardegna, per la prossima programmazione, la possibilità di mantenere sei autonomie aggiuntive.

Il medesimo decreto legge ha previsto inoltre che, per il solo anno scolastico 2024/2025, le Regioni provvedono al dimensionamento della rete scolastica entro e non oltre il 5 gennaio 2024.

La Commissione ha preliminarmente rilevato che le deliberazioni in esame, approvate dalla Giunta regionale il 22 dicembre 2023 e il 5 gennaio 2024, sono pervenute entrambe al Consiglio regionale soltanto in data 9 gennaio 2024 e non hanno consentito, pertanto, la formulazione del parere di competenza entro la scadenza del termine fissato dalla normativa statale per la definizione della rete scolastica regionale, di fatto esautorando l'organo legislativo di un suo fondamentale ruolo nell'espletamento della procedura.

La Commissione ha ribadito, come già manifestato in sede di parere sulle Linee guida, la forte preoccupazione per le conseguenze che possono derivare alla scuola sarda dalla soppressione di 42 (ora 36) autonomie scolastiche a seguito dell'applicazione della succitata normativa statale, che pare non tenere nel dovuto conto le peculiarità geografiche, geomorfologiche, orografiche, insediative, i collegamenti viari e le specifiche condizioni, anche sotto il profilo socio-economico, presenti nel territorio regionale.

A tale proposito la Commissione ha richiamato l'iniziativa legislativa assunta con la proposta di legge numero 404 (Disposizioni in materia di istruzione), licenziata all'unanimità dalla Commissione il 21 dicembre 2023, con la quale, si è cercato di individuare un "correttivo" volto a mitigare gli effetti derivanti dall'applicazione della suddetta normativa statale. L'intervento normativo, da attuarsi previa intesa con lo Stato e con l'accollo dei relativi oneri da parte della Regione, consentirebbe infatti di prevedere, presso le istituzioni scolastiche oggetto di soppressione, in seguito all'applicazione dei parametri statali, il mantenimento di un presidio (costituito da un collaboratore vicario del dirigente scolastico, un assistente amministrativo e fino a tre collaboratori scolastici) in grado di supportare le funzioni di carattere organizzativo e gestorio dell'istituzione scolastica.

La Commissione, inoltre, nella medesima proposta di legge, ha ritenuto di dover disciplinare la procedura relativa all'adozione del Piano annuale di organizzazione della rete scolastica, onde colmare una lacuna esistente nell'ordinamento regionale.

Nel corso della discussione dei provvedimenti è emersa con evidenza la necessità che la Regione eserciti compiutamente la propria potestà legislativa e rivendichi maggiori spazi di autonomia in materia di istruzione e la Commissione ha auspicato che venga approvata quanto prima una legge regionale in materia.

La Commissione ha ritenuto di dare voce alle numerose istanze pervenute effettuando l'audizione di sindaci, dirigenti scolastici, rappresentanti sindacali e genitori che ne hanno fatto richiesta.

Nel corso delle audizioni, ciò che è stato evidenziato con chiarezza, in particolare da parte di diversi amministratori locali, è che nella redazione del Piano di dimensionamento scolastico non ci si dovrebbe limitare alla semplice applicazione di parametri numerici, ma analizzare attentamente le specifiche situazioni territoriali al fine di garantire un'equità di carattere sostanziale. E' stata pertanto avanzata la richiesta di un anno di sospensione del provvedimento, per consentire agli enti di approfondire le tematiche relative al proprio territorio e individuare soluzioni adeguate anche concertandole con realtà limitrofe o affini.

L'atteggiamento della Commissione, di fronte alle proposte e sollecitazioni avanzate durante le audizioni, è stato quello di temperare l'esigenza di preservare gli obiettivi e le finalità contenute nel Piano di dimensionamento con quella di ascolto del territorio.

La Commissione, partendo dalle criticità illustrate dai rappresentanti dei territori auditi, ha preso atto delle varie situazioni e, in alcuni casi, ritenuto che le scelte fatte nel Piano, in merito alle soppressioni/accorpamenti, possano costituire oggetto di eventuale rivalutazione. In particolare:

- **Quartu Sant'Elena (Istituto comprensivo n. 3).** La Commissione ha avuto modo di constatare che nel comune, a fronte di un taglio medio a livello regionale del 15% delle autonomie, la percentuale sale al 33% con la perdita di due istituti comprensivi su sei.

Ha ritenuto, quindi, che andrebbe valutata la possibilità di limitare la soppressione ad una sola autonomia e comunque di mantenere l'I.C. n. 3, in considerazione del fatto che è l'unica scuola in crescita nel territorio quartese e che ha innescato un percorso virtuoso che diversamente andrebbe perduto. Nel contempo ha rilevato alcune criticità conseguenti al previsto accorpamento con l'I.C. n. 6 e ritenuto che possa essere valutato, in subordine al mantenimento, l'accorpamento con l'I.C. n. 2.

- **Pabillonis**. In merito all'istituto scolastico del comune, la Commissione ha ritenuto che possa essere valutato lo scorporo dall'istituto comprensivo Fermi – Da Vinci di Guspini per accorparlo con quello San Giovanni Bosco di Gonnosfanadiga, pare infatti che siffatta proposta, condivisa peraltro in sede di Conferenza provinciale, oltre a essere coerente con le Linee guida, renderebbe maggiormente funzionale ed equilibrata la distribuzione della popolazione scolastica sul territorio.

La Commissione nel corso delle audizioni ha preso atto delle criticità che deriverebbero dalla soppressione di alcune autonomie scolastiche soffermandosi in particolare sulle seguenti situazioni:

- **Oristano**. Sulle soppressioni/accorpamenti intervenuti nel comune di Oristano, la Commissione ha ritenuto che vada meglio verificata la corretta applicazione delle Linee guida, in quanto sono stati accorpati l'Istituto comprensivo n. 1, che ha 561 alunni, con quello n. 2, che ne ha 568, superando quindi il limite dei 1200, così come il n. 3 e il n. 4 che accorpati arrivano alla cifra di circa 1400 studenti.

- **San Teodoro**. La Commissione ha avuto modo di prendere atto delle gravi conseguenze che deriverebbero dalla soppressione dell'autonomia scolastica del comune e dal previsto accorpamento con quella di Budoni che dista 30 chilometri. Ha ritenuto infatti che andrebbero tenute in considerazione le caratteristiche del territorio comunale, frammentato in numerose frazioni distanti dal centro storico, che già costituiscono di per sé un ostacolo all'aggregazione sociale dei ragazzi e un disagio per i loro genitori, per i quali sarà ancora più gravoso interloquire con la dirigenza e la segreteria della scuola, vanificando così le varie iniziative intraprese dall'amministrazione volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico.

- **Sassari (Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso)**. La Commissione ha preso atto delle criticità che determinerebbe la perdita dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo Monte Rosello Basso, in considerazione dell'importante ruolo che svolge come scuola di quartiere e punto di riferimento importante in una zona fortemente disagiata, nonché degli importanti investimenti fatti anche con risorse del PNRR che diversamente andrebbero perduti. Ha rilevato, inoltre, l'anomalia per cui tre plessi vengono accorpati a Monte Rosello Alto mentre il quarto all'Istituto San Donato.

- **Cagliari (Istituto Comprensivo Randaccio – Tuveri – Don Milani).** La Commissione ha constatato che l'accorpamento disposto con l'istituto Colombo determinerà una popolazione scolastica di ben 1350 alunni, con dislocazione in 12 differenti plessi, e che tutta la responsabilità dell'organizzazione dei servizi ricadrà su un dirigente e quattro amministrativi. Ha rilevato inoltre che diventerebbe l'unico caso nel cagliaritano di istituto con un numero di studenti così elevato e quindi difficilmente gestibile, essendo previsto, inoltre, l'accorpamento con l'Istituto Colombo scuola con crescita delle iscrizioni.

- **Carbonia (I.P.I.A. E. Loi di Carbonia- Sant'Antioco).** In merito a questo istituto la Commissione ha preso atto delle conseguenze della soppressione e dell'accorpamento all'istituto Beccaria e delle criticità di gestione di una scuola che ha sedi in quattro differenti comuni, con sei plessi e con quattro corsi serali che rischiano di essere chiusi per mancanza di personale; ha valutato, inoltre, la complessità di gestione di scuole che necessitano di materie prime per la produzione e vendita di prodotti, nonché di un'utenza molto particolare che ha bisogno di sostegno anche economico; l'accorpamento, inoltre, determinerebbe ulteriori problemi occupazionali in un territorio come il Sulcis già fortemente depresso dal punto di vista economico.

**Abbasanta.** La Commissione ha rilevato che la soppressione dell'Istituto comprensivo di questo comune non fosse mai stata menzionata nelle pregresse interlocuzioni con la Regione e nelle riunioni della Conferenza provinciale, per cui le istituzioni locali non hanno potuto manifestare preventivamente le perplessità del caso ed evitare tale decisione. Inoltre, ha preso atto del fatto che nel 2022 la Regione ha finanziato un progetto di edilizia scolastica nel comune di oltre 4 milioni di euro e l'amministrazione comunale per completare il finanziamento ha istituito l'addizionale comunale: una scelta che non sarebbe stata fatta se fosse stata prospettata l'ipotesi di una soppressione.

- **Mandas (Istituto Comprensivo statale "Maria Carta").** La Commissione ha constatato la contrarietà delle istituzioni locali rispetto alla soppressione dell'Istituto comprensivo del comune, in quanto non si è tenuto conto delle specificità territoriali e ha preso atto del manifestato auspicio affinché la Regione intraprenda tutte le iniziative volte ad ottenere le deroghe necessarie a salvaguardare gli istituti scolastici della Sardegna.